



ASSEMBLEA DEL 24 NOVEMBRE 2021
presso Teatro Cuminetti di Trento

RELAZIONE DEL PRESIDENTE



Care Colleghe, cari Colleghi,

conclusa la cerimonia di benvenuto ai nuovi colleghi e di giusto tributo a chi prosegue con passione l'attività da molti anni, passiamo all'assemblea ordinaria vera e propria.

Ci stiamo abituando ormai ad assemblee di fine anno a causa delle proroghe imposte dall'emergenza, e nell'attesa di tempi migliori. L'assemblea di oggi dovrebbe essere dedicata all'attività svolta 2020, ma già nell'assemblea di settembre scorso di fatto illustrammo l'attività svolta quell'anno.

Salvo quanto necessario dire in termini di osservazioni al bilancio, di competenza del Tesoriere, non è sensato ripetere quanto allora detto.

L'anno scorso parlai di un anno strano e nefasto; se del punto di vista dell'emergenza sanitaria possiamo guardare al futuro con la speranza che i vaccini ci permettano di superare la prevista e prossima quarta ondata senza nuove chiusure, oggi ciò che preoccupa di più è lo stato di salute della nostra giustizia trentina. Un anno fa a destare preoccupazione era il lavoro agile e le scoperture a cui la Regione non era in grado di porre rimedio, vista l'impossibilità di dare impulsi ai concorsi bloccati dalle disposizioni emergenziali.

Oggi la Regione ha completato un primo concorso per assistenti giudiziari e in questi giorni sta procedendo a 21 assunzioni, di cui 18 destinate a Trento e Rovereto; la scorsa estate, in previsione di questa nuova iniezione di forza lavoro, sono state effettuate le selezioni interne per il passaggio di 24 assistenti giudiziari al profilo di cancelliere esperto; sono in corso le prove per l'assunzione di 15 ausiliari per gli uffici giudiziari; infine l'Ufficio del Processo, esteso al territorio regionale, porterà all'assunzione di 78 unità di personale nei prossimi mesi. Insomma, nel giro di alcune settimane le scoperture dovrebbero essere colmate e i nuovi assunti dovrebbero garantire il ritorno all'efficienza perduta e di far fronte ai prossimi pensionamenti. Certo, per fare ciò servirà anzitutto un coordinamento dall'alto, anche per evitare che il Covid possa da subito costituire una sorta di alibi anche per i nuovi assunti, e in questo senso è



particolarmente sentita l'esigenza della nomina del nuovo presidente del Tribunale.

Gli esiti delle operazioni della procura atte a contrastare le infiltrazioni della 'ndrangheta sulla composizione del nostro Tribunale sono note: il Presidente Avolio è stato trasferito per incompatibilità ambientale, il dottor Beghini e il sostituto procuratore de Benedetto hanno chiesto il trasferimento per paralizzare il procedimento avviato nei loro confronti, stessa cosa ha fatto il dottor Serao, che da pochi mesi, quale magistrato vicario, aveva assunto le presidenze come facente funzioni. Oggi tale ruolo è assunto dal magistrato più anziano, ovverosia il dottor Flaim, che pur con fatica è uscito indenne dal procedimento per incompatibilità ambientale le ha visto coinvolto anche lui. L'esigenza di un nuovo presidente che con polso fermo possa dare quel coordinamento a cancellerie e segreterie che oggi manca è fortemente sentita.

Proprio questa mattina mi sono confrontato con la Presidente della Corte dottoressa Servetti per manifestarle l'intendimento del Consiglio dell'Ordine di avanzare un'espressa richiesta al CSM affinché acceleri l'iter per la nomina, visto che solo 4 sono i candidati e la scelta potrebbe essere agevole.

Contestualmente pare che, fatte alcune residue verifiche, la Presidente Servetti possa fare istanza per considerare Trento sede disagiata: le circostanze che ben due bandi per coprire i posti di magistrato vacanti pare essere sufficiente a tale fine, anche alla luce dell'ingente scopertura, sia nella sezione civile che in quella penale.

Nel frattempo, continuano le interlocuzioni tra questo Consiglio e i vari soggetti a qualsiasi titolo coinvolti nella gestione del settore giustizia: dopo il tentativo, fallito perché non adeguatamente sostenuto a livello politico, di far sedere un avvocato designato dal Consiglio nel CdA della costituenda - ma non ancora costituita - Agenzia per la Giustizia, recentemente grazie all'intervento dei colleghi che siedono in Consiglio Provinciale, su mozione dell'avv. Luca Zeni condivisa con il nostro Consiglio, la Giunta Regionale si è impegnata *"a proseguire nel rafforzamento degli uffici giudiziari e a sollecitare il Ministero della Giustizia ai fini della*



individuazione dei posti carenti oggi esistenti nella Magistratura Regionale".

Questo Consiglio ha partecipato all'interlocuzione con la Commissione dei Dodici e l'Avvocatura dello Stato per la revisione dell'articolo 41 del DPR 49/1973, ovverosia a quella norma di attuazione dello Statuto Speciale che prevede la facoltà per gli Enti territoriali delle nostre Province di farsi assistere dall'Avvocatura e che, come noto, veniva interpretato dalla procura della Corte dei Conti alla stregua di un obbligo; la versione definitiva non è stata pubblicata, ma l'auspicio e l'aspettativa è che venga dato maggior risalto alla discrezionalità dell'Ente e al rapporto fiduciario con il legale, affinché venga nuovamente chiarita in maniera inequivoca la legittimità degli incarichi agli avvocati del libero Foro.

Infine, un tavolo per il confronto tra Magistratura, Avvocatura e Pubblica Amministrazione è stato avviato su sollecitazione del Presidente della Giunta di ANM dottor Spadaro, presidente del Tribunale per i Minorenni; la prima riunione si terrà, pare, l'1 dicembre prossimo.

Continua, restando in tema di funzionamento della Giustizia, l'attività di pronuncia dei pareri che il Consiglio Giudiziario richiede al COA per le conferme dei Magistrati, anche onorari, dopo il primo quadriennio. In proposito, rilevo come tale attività del Consiglio possa essere svolta in maniera adeguata solo a fronte di segnalazioni, positive o negative che siano, che pervengano dai colleghi: i Consiglieri non possono avere piena contezza di come operino tutti i magistrati, e per tal ragione prego tutti voi di segnalare, per iscritto, ogni condotta che riteniate non compatibile con il ruolo e i doveri del magistrato, al fine di permetterci l'espressione di pareri quanto più possibile coerenti con la situazione reale. Vi posso assicurare che il Consiglio è attento a questi temi e si fa carico, purtroppo, di presentare ai responsabili degli uffici numerose segnalazioni.

Un problema molto sentito è quello del contenimento degli accessi, anche se, probabilmente, il reale problema è la difficoltà di interagire con le cancellerie, specialmente penali (perché quelle civili non sono più ingolfate - se si esclude la volontaria giurisdizione - essendo pienamente operativo il processo telematico). Sul punto, mentre avremo cura di confrontarci con



il Procuratore Generale per cercare di tornare, pian piano, alla normalità e quindi a una gestione più snella degli accessi alle cancellerie, vi informo che la Procura Generale, con Provincia e Regione, ha commissionato a Trentino Digitale una app, che sarà presto disponibile, per la prenotazione di appuntamenti e servizi. Con la nostra commissione informatica abbiamo insistito con la Procura Generale, a cui bisogna dare atto di essere sempre attenta a coinvolgerci su questioni che possano riguardare la nostra attività, affinché la app non costituisca l'unico strumento per accedere alla cancelleria, e faremo sentire la nostra voce qualora questa richiesta non fosse adeguatamente ascoltata. Devo peraltro dirvi che la versione beta dell'app sembra davvero ben fatta, e permette di prenotare slot liberi senza impegnare il cancelliere, semplicemente selezionando l'orario in una griglia, così come si prenota un'ora di tennis. Probabilmente servirà qualche settimana di adattamento ma, una volta a regime e garantita comunque la possibilità di accedere agli uffici anche senza appuntamento, siamo convinti che la app diventerà uno strumento valido e apprezzato.

Sul fronte degli accessi, vi informo che il dirigente amministrativo ha dato disposizione affinché, anche per la finalità di trasmettere ai Giudici Tutelari le istanze altrimenti trattate, telematicamente, con straordinaria lentezza, la cancelleria della volontaria Giurisdizione di Via Aconcio sia aperta ai soli avvocati che depositino copia di cortesia di istanze e documenti, nei giorni di lunedì, martedì e venerdì dalle 8.45 alle 9.25.

Dal punto di vista informatico, infine, segnalo che il Consiglio ha avviato una stretta interlocuzione con la Procura e con la società Visura (già Lextel) per verificare la possibilità di attivare, primi in Italia, un servizio di fascicoli digitali destinato specificamente al settore penale. Il programma si scontra con numerose difficoltà, ma se si riuscisse nell'intento i colleghi penalisti trarrebbero un effettivo beneficio e si risolverebbero molti problemi legati agli accessi a cancellerie e segreterie.

Come ormai noto il COA, a cavallo tra il 2020 e il 2021, ha effettuato una serie di investimenti tecnologici a beneficio degli iscritti, potendo approfittare di un Bando di Cassa Forense che aveva stanziato importi ingenti a fronte di progetti proposti e realizzati dai CoA delle 10 province



più colpite (il Trentino era la decima), atti ad agevolare la ripresa delle attività in un periodo di protratta emergenza. Ebbene, il COA ha commissionato e fatto realizzare due impianti di conferenze da remoto, uno nella sala consiliare e un altro nella sala destinata a tutti gli iscritti che ne avessero bisogno, posta a fianco della sala Consiliare ove sino a qualche mese fa si trovava la segreteria dell'OMF, ora nuovamente spostata nell'aula 1 al piano terra; questi impianti hanno permesso non solo di gestire le riunioni del COA nel periodo emergenziale, ma hanno consentito il rapido ed efficiente svolgimento dagli esami di avvocato, di cui ho già detto. La saletta è disponibile per chiunque abbia necessità di una connessione, con ogni possibile piattaforma, durante gli orari di apertura della segreteria, e potrà essere utilizzata anche per la partecipazione a udienze trattate da remoto.

Tra l'altro, tramite la società Lizard che ci ha fornito il sistema, siamo riusciti a sottoporre alla Corte d'Appello e alla Provincia un preventivo per l'allestimento tecnologico dell'Aula Magna, che ne era da tempo sprovvista, argomento che ha indotto i Capi di Corte a non trattare udienze in quell'aula. La Provincia ha avviato i lavori e, oggi, l'Aula Magna è di nuovo pronta per accogliere non solo manifestazioni, ma anche udienze, confidando che i limiti di capienza ancora oggi imposti dal responsabile prevenzione e sicurezza verranno meno, o comunque allentati.

Altro progetto, che oggi vi presentiamo, è la App dell'Ordine, che chiunque di voi può scaricare in pochi secondi sul proprio cellulare semplicemente aprendo il browser e digitando nella barra degli indirizzi app.ordineavvocatitrento.it, quindi autorizzando il ricevimento di messaggi e accettando il messaggio di installazione della app non appena la pagina lo richiede. La App è, per ora, molto semplice e risponde all'esigenza di vedere in modo facile e fruibile le news del sito (stiamo attivando le notifiche push, che sono pressoché pronte per il sistema Android, più complesse per un sistema chiuso come iOS) e gli eventi formativi, con una sezione per l'albo, una con orari e contatti delle segreterie e una con le foto dei componenti del COA, cosicché i nuovi praticanti possano agevolmente individuare un Consigliere.



Infine, è stato attivato, come tutti ormai saprete, le piattaforme FAD, che permette a tutti gli iscritti di partecipare a eventi non solo da remoto, ma anche on demand. Questo sistema, molto apprezzato, non deve provocare una disaffezione verso gli eventi in presenza, che vi invito a preferire, ove possibile.

Ricordo che i costi per detti interventi saranno (in buona parte lo sono già stati) oggetto di rimborso da parte di Cassa Forense, e anticipo che la discrasia tra pagamenti per 45.000 euro effettuati nel 2020 e rimborso di tale somma intervenuta nel 2021 ha creato una quota di disavanzo nel bilancio 2020 che in realtà non esiste, e non deve trarre in inganno.

A proposito di Cassa Forense, consentitemi, anche su sollecitazione del collega Paolo Rosa, una breve digressione sul tema previdenziale.

Un paio di settimane fa l'assemblea dell'Unione Triveneta ha ospitato il Presidente di Cassa forense avvocato Valter Militi, il quale ci ha illustrato gli intendimenti di Cassa con riferimento alla preannunciata riforma. Nella seduta del 24 settembre il Comitato (con soli 3 voti contrari) ha deliberato il progressivo passaggio dal sistema retributivo al contributivo, con una fase intermedia definita "contributivo per anzianità", dando incarico alle commissioni di studio di valutare misure e correttivi, individuando l'età anagrafica dei colleghi che resteranno nel sistema retributivo puro (con una probabile riduzione del coefficiente di rendimento, in termini non ancora individuati), i criteri per il trattamento misto e il momento in cui i giovani colleghi riceveranno un trattamento esclusivamente contributivo. Si tratta di una scelta di compromesso, per avviare un processo di passaggio progressivo al sistema contributivo. Allo stesso evento il Presidente Militi ha descritto uno stato di forte patrimonializzazione di Cassa, che dovrebbe indurre gli iscritti a non preoccuparsi, e ha rassicurato in merito all'avvio di azioni per il recupero di contributi non versati (in questo senso ha ricordato che i COA, ricevuta la segnalazione di persistente morosità di propri iscritti, devono procedere senza alcuna discrezionalità a segnalare l'iscritto al CDD e a disporre la cancellazione amministrativa). Cassa, infine, ha approvato una modifica del regolamento



di assistenza prevedendo – finalmente - l'obbligo di regolarità dichiarativa e contributiva per poter accedere alle prestazioni assistenziali.

Il tema previdenziale è particolarmente tecnico e complesso, per questo il COA da un lato accoglie con favore la disponibilità della nostra delegata in Cassa avv. Antonella Garbin ad accogliere, una volta al mese, gli iscritti che abbiano domande rispetto alla propria posizione previdenziale. Probabilmente Lo Sportello Cassa forense si terrà presso la saletta degli avvocati il secondo martedì del mese, a partire da gennaio, a beneficio di tutti coloro che si saranno prenotati presso la nostra segreteria.

Dall'altro lato il COA ha in animo di organizzare, dopo la pubblicazione che dovrebbe intervenire in primavera del prossimo bilancio tecnico che potrà dare qualche informazione in più, un evento formativo che possa illustrare i possibili termini della successiva riforma.

In tema di formazione, ho già detto della piattaforma FAD; vorrei evidenziare a tutti la piena ripresa delle attività formative, in parte da remoto e in parte in presenza: dopo mesi di interruzione dell'attività in presenza, con la formazione obbligatoria ridotta alla partecipazione a webinar, sono ripresi i nostri classici eventi autunnali; oltre ai consueti dialoghi organizzati delle camere civile, penali e amministrativa unitamente all'Università, e al duplice evento sul codice Rosso organizzato in collaborazione con AIAF e Camere Penali, tengo a ricordare la rinnovata edizione del sempre apprezzatissimo corso di buona scrittura giuridica di cui è letteralmente fautore l'avv. Franco Larentis, che ovviamente ringrazio per la dedizione, appassionata, con cui ogni anno si dedica all'organizzazione del corso, e la Giornata Trentina della Difesa Penale, evento anch'esso fisso, ormai giunto alla 14^a edizione, creatura della collega avv. Maria Anita Pisani, che dopo un anno di sosta per l'impossibilità di gestire un tale evento da remoto, con rinnovato entusiasmo ha quest'anno organizzato nuovamente questo evento che, a dispetto della giornata di sabato in cui viene tenuto, è sempre molto partecipato.

Il prossimo anno riprenderà, probabilmente, il Congresso Giuridico Distrettuale, organizzato dal COA di Rovereto, per quanto riguarda il nostro programma formativo, allo stato ancora abbozzato, possiamo dire



che oltre all'evento sulla previdenza di cui ho già detto, il Consiglio ha in animo di organizzare un paio di giornate dedicate una alla deontologia, una seconda alla giustizia minorile.

Vi sono ancora molti interventi; lascerei quindi la parola al Consigliere Segretario, quindi alla Consigliere Tesoriere e, nell'ordine, alla collega Paola Paoloni, presidente del CPO, alla collega Roberta de Pretis, presidente del CDD, al collega Alessandro Caumo, Segretario dell'OMF e alla collega Carmen Triolo, direttrice della Scuola Forense; a tutti costoro, e ai componenti dei relativi organi, va la mia personale gratitudine, e credo quella di tutti gli iscritti, per l'importante attività svolta, con assoluta dedizione e nell'esclusivo interesse della categoria.

Un doveroso ringraziamento anche ad Antonella Gonzo, che all'inizio di quest'anno è andata in pensione, e soprattutto a chi è rimasto ad aiutare il Consiglio e le varie diramazioni dell'Ordine; quindi un grazie sentito a Morena, Yodit e Andrea Coradello che si è unita al gruppo; a tutte voi auguro di poter continuare a lavorare bene come oggi, e con serenità.

Mi dispiace chiudere con una nota di tristezza ma credo sia giusto, in questa occasione, dedicare una parola e un pensiero a chi non c'è più e, senza retorica, è ancora nei ricordi di tutti noi; nel periodo che ci separa dall'ultima assemblea sono mancati, i primi prematuramente, i colleghi Michele Barbero, Mario Maccaferri e Giulio de Abbondi, a cui va il nostro affettuoso ricordo, nel prossimo minuto di silenzio.

...

Grazie per l'attenzione.

